

BONDONE

Le biciclette lungo le pendici del Palon rischierebbero di distruggere le zone di accoppiamento e nidificazione del gallo forcello, realizzate dai cacciatori volontari

Ricordando i progetti faraonici del passato, per fortuna abbandonati, l'invito agli amministratori di oggi a non trasformare la montagna in un luna park

# Le doppiette mirano al «bike park»

## Il Rettore della riserva di caccia Failo: «Sconcertati da questi progetti»

Anche i cacciatori dicono «no» ai progetti di sfruttamento della piana delle Viote a fini turistico-sportivi. A preoccupare le doppiette del Bondone è l'idea di realizzare un campo da golf nella zona delle caserme ma soprattutto l'intenzione di sfruttare le pendici del Palon con percorsi per le mountain bike.

«Dopo quello che ho letto e sentito nelle scorse settimane sono rimasto sconcertato» confessa Italo Failo, Rettore della riserva di caccia Trento Ovest. Failo parte dalla storia, che pochi anche tra gli amministratori attuali della città conoscono fino in fondo, per ricordare come già in passato le Viote erano

«Il golf è un'idea balzana che scippa i prati delle Viote»

state addochiate come terra per lo sfruttamento turistico. L'atto di vendita tra Regione e Comune di 180 ettari all'epoca di Demanio Regionale, comprendenti anche i terreni verso Lagolo, firmato nel 1963 prevedeva addirittura di destinare l'area per la costruzione di grandi alberghi e condomini con migliaia di posti letto, oltre a impianti di risalita, piste da sci e un laghetto artificiale. Tutto questo fortunatamente è rimasto solo sulla carta, a parte lo scheletro di un palazzo mai terminato, il cosiddetto rudere Sice, rimasto per decenni al centro della piana a ricordo dello scempio evitato.

«Purtroppo - afferma Failo - di tanto in tanto, qualcuno si inventa nuove idee per rilanciare il Monte Bondone. Quella più interessante era di realizzare un Parco naturalistico, ma non si sa che fine abbia fatto. Poi il Patto territoriale, che non mi

sembra, se si continua a voler rilanciare, abbia avuto particolari risultati, se non quello di aver investito, da parte dell'Ente pubblico, qualche centinaio di migliaia di euro. Arriviamo ai giorni nostri e purtroppo la storia non ha insegnato niente ai nuovi amministratori. Tirano fuori dal cilindro nuove idee: la funivia Trento-Monte Bondone dicono si porterà in quota l'eldorado. Invece che un parco vogliono un luna park, con l'illuminazione notturna delle piste, un «bike park», una giostra di biciclette dalle ruote grasse che percorrendo le pendici del Palon vanno a distruggere quelle piccole aree ancora naturali importantissime per l'accoppiamento e la nidificazione del gallo forcello.»

Qui il Rettore della riserva apre un capitolo a parte, ricordando l'impegno dei cacciatori per limitare la crescita del pino mugo e del bosco in generale e quindi creare o mantenere delle piccole radure adatte a facilitare la crescita del gallo forcello: decine di giornate e centinaia di ore di lavoro volontarie e gratuite. «Molti diranno che parliamo perché siamo interessati alla caccia, ma a parte i due o tre prelievi all'anno previsti la verità è che sul Palon non ci andiamo mai proprio per mantenere un habitat ideale alla fauna e di conseguenza a favore di tutta la comunità» sostiene Failo. «Ora - aggiunge - che qualcuno pensi di distruggere tutto il nostro lavoro e «arare» il Palon con diversi tracciati di piste per le biciclette mi sembra una idea estremamente sconsiderata. Se c'è un Assessore all'ambiente nel Comune di Trento, penso che debba rispondere di certe scelte.» Quanto al campo da golf lo definisce «un altro progetto balzano e uno scippo dei prati delle Viote non ai cacciatori, che quella zona non l'hanno mai usata, ma alla cittadinanza».

F.G.



Italo Failo, Rettore della riserva Trento ovest



Le pendici del Palon rivolte verso le Viote

VIOTE

Nel bouquet di proposte di Maestranzi c'è anche un running park

## Di corsa sui sentieri della piana



Un runner nel bosco

Non solo biciclette e golf. Tra le idee lanciate dal consigliere delegato per il Bondone, Dario Maestranzi, nella sua relazione della settimana scorsa alla giunta comunale, c'è anche quella di un «running park», un luogo organizzato per gli allenamenti e le corse in altura di professionisti e semplici appassionati. Si tratterebbe semplicemente di studiare e attrezzare con segnali e informazioni tracciati ben bilanciati con differenti chilometraggi, realizzando poi mappe cartacee e siti web.

«La gestione del running park - propone Maestranzi - potrebbe essere affidata all'Azienda Forestale. Potrebbero allenarsi su questi tracciati perfetti i maratoneti più blasonati per raggiungere un livello di performance più elevato in senso psico-fisico ed i top atleti italiani.»

Il running park potrebbe essere un'offerta in più per i turisti ecco quindi che gli alberghi della zona potrebbero studiare speciali offerte (settimane con staff tecnico) per le esigenze dei podisti con bus navetta e colazione/mentù per gli sportivi, ricchi di proteine e carboidrati, barrette al muesli e frutta.

Ovviamente il running park richiamerebbe persone anche da Trento e dalle Valli limitrofe affascinate dal potere correre in un luogo stupendo in alternativa alla solita pista ciclabile.

Si ipotizza anche di portare le varie aziende del settore per far provare e testare le varie attrezzature e abbigliamento a tutti coloro che sono interessati. «Le opportunità sarebbero quindi molteplici con un investimento estremamente modesto. L'esempio è il running park dell'Alpe di Stusi».